



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA, MANAGEMENT E INNOVAZIONE

REGOLAMENTO DIDATTICO

DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA, MANAGEMENT E INNOVAZIONE

Articolo 1

Corso di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione (Classe LM77 – Classe delle Scienze economico-aziendali), di cui al Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 (in Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 2004, n. 266) e alla tabella (di Corrispondenza tra Classi di laurea relative al D.M. 270/04 e Classi di laurea relative al D.M. 509/99) allegata al Decreto Ministeriale 26 luglio 2007 (in Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre 2007 n. 246), conformemente ai disposti dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, concernenti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche.
2. La Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.
3. Il Corso di Studio segue il Modello di *e-learning* dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 10 ottobre 2016.

Articolo 2

Consiglio del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è coordinato dal Consiglio, costituito da tutti i docenti del Corso, inclusi i docenti a contratto e da una rappresentanza di studenti pari al 15% dei docenti.
2. Il Consiglio è diretto da un Presidente, eletto dai docenti che lo compongono a maggioranza dei voti espressi. Il Presidente resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.
3. Nella misura di cui al comma 1, i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio sono eletti, con mandato biennale e rinnovabile una sola volta, tra gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione, dagli studenti regolarmente iscritti al medesimo Corso di Laurea. Ai rappresentanti degli studenti eletti è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti ad essi attribuiti.
4. Al Presidente spetta il compito di convocare il Consiglio, determinare l'ordine del giorno, organizzare la didattica, provvedendo a sopperire alle situazioni di necessità ed ur-

genza, e coordinare – in accordo con il Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche – le coperture didattiche dei singoli insegnamenti.

5. Il Presidente è supportato, nelle attività che riguardano i singoli Curricula, dai Responsabili dei Curricula, eletti dai docenti che compongono il Consiglio, a maggioranza dei voti espressi, in occasione della nomina del Presidente stesso. I Responsabili dei Curricula restano in carica tre anni e il loro mandato è rinnovabile.

6. Il Consiglio delibera, a maggioranza dei voti espressi, sull'organizzazione didattica del Corso di Studio. I docenti a contratto non concorrono al quorum strutturale e funzionale. I rappresentanti degli studenti partecipano alla discussione e all'adozione delle delibere del Consiglio relative alle materie di cui all'articolo 2, comma 7, lettere da a) a d), da f) a i), n), r) e s), del presente Regolamento fatta quindi eccezione per quelle di cui alle lettere e), l), m), o), p) e q), e per tutti i casi in cui la discussione e l'adozione della delibera abbiano ad oggetto: il reclutamento, lo stato giuridico e la progressione di carriera dei professori e ricercatori che afferiscono Corso di Studio; le proposte di nomina dei cultori della materia; le proposte relative all'attivazione o alla cessazione degli incarichi di tutoraggio; le proposte inerenti alla composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

7. Il Consiglio opera in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relative all'ordinamento degli studi, individua annualmente i docenti tenendo conto delle esigenze di continuità didattica.

8. Il Consiglio ha le seguenti competenze:

a) coordina l'attività didattica;

b) formula proposte e pareri in merito all'ordinamento didattico, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Piano degli Studi del Corso Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione, che il Presidente trasmette per l'approvazione ai competenti organi di Ateneo;

c) propone ai competenti organi di Ateneo l'attivazione, la modifica e la cessazione, nell'ambito del Corso di Studio, di curricula e percorsi formativi specializzanti;

d) esamina e approva i Piani degli studi presentati dagli studenti;

e) esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, agli stage e/o tirocini formativi, e ai programmi per l'internazionalizzazione, e valuta l'idoneità di Lauree non europee ai fini dell'ammissione al Corso di Studio;

f) intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere degli studenti;

g) istituisce al proprio interno la Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità – CGAQ – (già Gruppo di Riesame) che elabora e predispone la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame, è composta da docenti di riferimento e coordinata e presieduta da un Responsabile della Qualità (che coincide con il Presidente del Corso di Studio) e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso;

h) esamina ed approva la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame del Corso di Studio;

- i) propone al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche nuove modalità didattiche in conformità con il Modello di e-learning di Ateneo;
 - l) esprime parere al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche sulle richieste di *nulla osta* per anno sabbatico;
 - m) propone al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche la nomina dei cultori della materia;
 - n) propone, anche in coordinamento con gli altri Consigli di Corsi di Studio, il Regolamento delle attività di tutoraggio;
 - o) valuta annualmente le attività svolte dai tutor disciplinari e propone l'attivazione e o la cessazione degli incarichi di tutoraggio;
 - p) propone al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche la composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio;
 - q) valuta le carriere degli studenti che chiedono di immatricolarsi, anche per trasferimento da altro Ateneo, al Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione, nonché degli studenti che chiedono il passaggio da altro Corso di Laurea di Ateneo, predisponendo il relativo Piano di studio. Può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;
 - r) svolge tutte le altre funzioni relative alla didattica delegate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche;
 - s) con riferimento alle suddette competenze, può istituire una o più commissioni con specifici compiti istruttori.
9. Anche nel caso in cui il Corso di Studio sia articolato in più percorsi formativi e in più curricula, le competenze di cui al presente articolo vengono esercitate dal Consiglio in composizione plenaria.
10. Il Consiglio collabora alla realizzazione delle attività del Corso di Studio con il Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche, che ne assume la responsabilità organizzativa diretta.

Articolo 3

Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione (CLEMI) si propone di fornire una preparazione approfondita nel governo delle imprese, integrando le conoscenze provenienti dalla matrice degli studi economico-aziendali con quelli provenienti dalle aree del diritto e dei metodi quantitativi di supporto alle decisioni. In una logica di approfondimento e implementazione delle conoscenze acquisite nel primo ciclo di studi aziendali, il corso di Laurea magistrale persegue l'obiettivo di formare laureati di secondo livello dotati di specifica ed ampia cultura gestionale, aziendale e giuridica. Specificatamente, per quanto attiene al curriculum "economia e management aziendale", il percorso formativo si fonda sullo sviluppo di adeguate capacità di gestione e di analisi dei sistemi di governo dell'impresa, dei meccanismi della gestione d'azienda, e della finanza aziendale. Con riferimento al curriculum "economia, tecnologia e innovazione", tale

percorso formativo ha come obiettivo quello di formare un professionista del cambiamento e dell'innovazione, destinato a operare e gestire sistemi complessi in cui i processi tecnologici si intersecano con quelli economici ed organizzativi. Il corso prevede anche un curriculum in lingua inglese con un focus maggiormente orientato alla gestione di sistemi complessi connotati da una forte propensione all'internazionalizzazione.

2. Il laureato in Economia Management e Innovazione avrà una propensione a lavorare per le imprese e per le attività di consulenza aziendale sia in campo privato sia in amministrazioni pubbliche, come analista di settore ed esperto in strategia aziendale e trasferimento tecnologico, manager di proprietà intellettuale e technology auditor. Il laureato ha un profilo professionale in grado di interpretare e gestire ambienti competitivi, caratterizzati da rapidi processi di innovazione tecnologica. Il laureato acquisisce inoltre una preparazione che gli permetterà di svolgere attività imprenditoriali, in organizzazioni anche di medie ed ampie dimensioni, in campo industriale.

3. Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
- Analisti di mercato - (2.5.1.5.4)

Articolo 4

Piano degli Studi del Corso di Studio

1. Al fine di garantire una offerta formativa aggiornata e più consona alle nuove richieste professionali in ambito economico che emergono dalla società civile, il Corso di Studio prevede i seguenti 3 distinti Curricula formativi:

- Curricula A: Economia e Management Aziendale
- Curricula B: Economia, Management e Innovazione
- Curricula C: Economics, Management and Innovation

2. Le attività formative e l'elenco degli insegnamenti relativi a ciascun curriculum – ripartiti per anno di corso, e con indicazione del tipo di attività, dei settori scientifico-

disciplinari, e dei CFU- sono riportati nel Piano degli Studi disponibile sul sito web di Ateneo.

Articolo 5

Propedeuticità, progressione e connessioni tra gli insegnamenti

1. (Propedeuticità) Il metodo seguito dall'Ateneo è quello di non imporre allo studente vincoli e rigidità nella scelta circa la progressione temporale degli esami che lo studente deve sostenere per la verifica della preparazione relativa ai singoli moduli del Corso di studio. L'orientamento fornito dall'Ateneo agli studenti che ne ravvisino l'opportunità consente, d'altronde, di raggiungere quel grado di competenza che si riflette nella capacità di autogestione consapevole del proprio percorso formativo. Dunque, per il Corso di studio CLEMI (Curriculum A, B e C) non esistono propedeuticità.

2. (Progressione) Il piano di studio offerto dall'Ateneo contempla una distribuzione degli insegnamenti nei due anni di durata del Corso di studio, già di per sé indicativa della naturale progressione tra lo studio delle diverse materie. Il piano di studio si traduce quindi in un suggerimento allo studente. Appare così certamente proficuo, per una più efficiente gestione delle competenze progressivamente acquisite e, di conseguenza, dei tempi di studio, affrontare innanzitutto gli esami del primo anno il cui apprendimento garantisce le necessarie competenze in ambito economico, aziendale, statistico-matematico e giuridico, utili ad affrontare con maggiore consapevolezza lo studio degli insegnamenti del secondo anno.

3. (Connessioni tra gli insegnamenti) Nei 3 curricula gli insegnamenti sono "comuni" ma tutti, rispetto al profilo dei curricula, presentano una propria specificità sia nella denominazione, sia nei contenuti, sia nelle metodologie di analisi. Ciascuno dei curricula garantisce una specifica connessione ed interrelazione tra gli insegnamenti con la finalità di creare reali e funzionali condizioni di approccio integrato e sistemico alle diverse peculiarità degli stessi percorsi.

4. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia ed eventuali propedeuticità sono disponibili sulla pagina del Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione del sito web di Ateneo.

Articolo 6

Requisiti di ammissione e orientamento

1. Al corso magistrale sono ammessi i laureati di primo livello o i laureati dei vecchi ordinamenti (o quanti sono in possesso di titoli equipollenti rilasciati da istituzioni universitarie estere e riconosciuti idonei).

In particolare, sono ammessi alla Laurea Magistrale:

- i laureati presso l'Università Unitelma Sapienza ai Corsi di Laurea appartenenti alle classi L18 e L33, e alle classi 17 e 28 del vecchio ordinamento (ex D.M. 509/99);

- i laureati presso altre Università ai Corsi di Laurea appartenenti alle classi L18 e L33, e alle classi 17 e 28 del vecchio ordinamento (ex D.M. 509/99), purché abbiano acquisito:
 - 15 CFU in ambito aziendale (SECS-P/07; P/08; P/09; P/10; P/11);
 - 15 CFU in ambito economico (SECS-P/01, SECS-P/02 SECS-P/03, SECS-P/06);
 - 15 CFU in ambito matematico-statistico (SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/06);
 - 5 CFU in ambito giuridico.
 - i laureati che non rientrano nella condizione di cui ai punti precedenti. Sarà compito della Commissione didattica, alla luce dell'esame del curriculum dello studente, verificare le possibili affinità tra i settori nei quali sono stati acquisiti i crediti nel Corso di Laurea e i settori della Laurea Magistrale, ed eventualmente stabilire le necessità formative da acquisire per la partecipazione al corso di laurea magistrale.
2. È fondamentale utilizzare fluentemente la lingua inglese con riferimento ai lessici disciplinari.
 3. La prova di lingua italiana è richiesta agli studenti di lingua straniera.
 4. Gli studenti che richiedono l'ammissione al Corso di Laurea sono tenuti a svolgere, anche per via telematica, una prova di valutazione delle conoscenze e competenze, il cui esito non è vincolante ai fini dell'iscrizione, né impedisce di sostenere gli esami di profitto, ma è utile sia per fornire indicazioni generali sulle attitudini dello studente a intraprendere gli studi prescelti e sullo stato delle conoscenze e competenze di base richieste, sia per prevedere ulteriori attività per l'incremento delle stesse.
 5. La prova di valutazione è volta a verificare la preparazione iniziale dello studente, attraverso la compilazione di un questionario on line entro 45 giorni dall'iscrizione, che avrà la finalità di verificare sia le conoscenze della lingua italiana e le competenze cognitive (ragionamento logico e matematico), sia altre competenze comunicative, relazionali, realizzative, manageriali, informatiche, nonché conoscenza di lingue straniere. Le modalità di svolgimento della prova di valutazione sono definite e rese note tramite pubblicazione sul sito web di Ateneo.
 6. Non sono obbligati allo svolgimento della prova di valutazione gli studenti che effettuano il trasferimento da altra Università, nonché coloro che transitano da un altro Corso di Laurea dell'Ateneo.
 7. Gli studenti fruiscono di un colloquio di orientamento per esaminare problemi legati allo studio e/o al proprio progetto personale e professionale. I colloqui avvengono soltanto in presenza e si possono richiedere allo Sportello Orientamento (sportello.orientamento@unitelmasapienza.it).
 8. Gli studenti inoltre partecipano a laboratori di sviluppo delle competenze, che mirano a fornire a giovani e lavoratori gli elementi e le strategie comportamentali necessarie per implementare le proprie *soft skills*.
 9. Ai fini della valutazione delle carriere degli studenti in ingresso presso l'Ateneo (immatricolazione, trasferimento da altro Ateneo o da altro Corso di Studio dell'Ateneo) e della

predisposizione de Piano di studio individuale, il Consiglio nomina propri rappresentanti nelle due Commissioni di valutazione di Ateneo, una per l'area giuridica e una per l'area economica, incaricate dell'attività istruttoria.

Articolo 7

Attività didattiche

1. L'attività didattica si basa sul Modello e-learning di Ateneo e si articola in tre diverse tipologie:

- didattica erogativa, finalizzata a trasmettere conoscenze di base, contenuti esaustivi e auto-consistenti;

- didattica attiva e/o interattiva, che integra e completa la precedente, indirizzando l'attenzione all'applicazione dei contenuti erogati in contesti specifici, in situazioni problematiche, attraverso strategie di *problem solving*, di simulazione esperienziale, di apprendimento situato;

- didattica collaborativa, che si fonda sull'interazione alla pari studente-studente (a coppie o in gruppo), quindi su una forma di autogestione del processo di apprendimento; il docente/tutor interviene su esplicita richiesta degli studenti per stimolare, motivare, o reindirizzare il lavoro degli studenti coinvolti verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2. L'attività didattica comprende videolezioni, corredate da slide e altro materiale didattico, esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar ed altre *e-tivity* (forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi e altre attività per l'apprendimento in situazione, incontri con gli studenti, prove di verifica dell'apprendimento, con modalità tali da favorire l'accessibilità e la fruizione degli studenti.

3. Le modalità di erogazione dell'attività didattica, relativamente a ciascun modulo del Corso di Studio, è organizzata in modo da garantire l'interattività con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento.

4. L'articolazione e il numero di CFU attribuito a ciascun insegnamento sono conformi a quanto stabilito nella Scheda Unica Annuale e portati a conoscenza degli studenti attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo del Piano degli Studi di ciascun curriculum prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Articolo 8

Esami di profitto

1. La valutazione degli studenti, tramite verifiche di profitto (esame) si svolge, da parte del docente titolare dell'insegnamento, nelle seguenti modalità:

a) in presenza, presso la sede centrale dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;

b) in presenza, presso una sede decentrata dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;

c) in modalità mista, tramite la Commissione presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che si costituirà presso la sede centrale dell'Ateneo e sarà collegata in videoconferenza con la sede decentrata dell'Ateneo, e la presenza presso la suddetta sede decentrata di un cultore della materia o di un funzionario delegato dall'Università che deve controllare l'identità del candidato e il corretto svolgimento degli esami.

2. Della Commissione d'esame fanno parte il Presidente ed eventualmente i cultori della materia da lui convocati, nominati, su proposta del Consiglio del Corso di Studio, dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche. Possono altresì far parte della Commissione i ricercatori e i professori di ruolo presso l'Ateneo, quando convocati dal Presidente. La Commissione d'esame e il suo Presidente sono nominati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche su proposta del Consiglio del Corso di Studio.

3. La prova d'esame si svolge di norma in forma orale, ma può svolgersi anche in forma scritta. Tramite l'esame di profitto viene accertato l'avvenuto raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi prefissati per ogni singolo insegnamento. La valutazione tiene in considerazione eventuali attività applicative effettuate dello studente, quali la partecipazione a esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar e altre e-tivity (forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi, altre attività in situazione e per la verifica del livello di apprendimento. Il voto di profitto è espresso in trentesimi e la Commissione d'esame, in virtù di speciali meriti dello studente relativi all'approfondimento della materia, può conferire la lode. Per superare l'esame e acquisire i crediti formativi universitari corrispondenti alla materia oggetto d'esame, lo studente deve ottenere una votazione non inferiore a diciotto trentesimi.

4. Indipendentemente dalle modalità di svolgimento dell'esame la verbalizzazione sarà effettuata on-line (verbalizzazione digitale) esclusivamente dal Presidente della Commissione d'esame.

5. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'Università rende noto il calendario di tutti gli esami, riferiti al medesimo anno accademico, con i relativi appelli presso la sede centrale e presso le sedi decentrate dei Poli didattici dell'Università.

Articolo 9

Prova finale

1. Lo studente può accedere alla prova finale per la Laurea Magistrale in Economia, Management e Innovazione qualora abbia conseguito i crediti formativi universitari previsti dal Corso di Studio, detratti quelli che si conseguono in seguito alla prova stessa.

2. La richiesta di assegnazione di un argomento della prova finale va effettuata tramite la piattaforma digitale dell'Ateneo, con apposita procedura telematica.

3. Lo studente può richiedere l'assegnazione di un argomento della prova finale in una disciplina contemplata nel proprio Piano degli Studi, al docente titolare del relativo insegnamento. In alternativa, lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi in qualsiasi disciplina impartita nell'Ateneo, al docente titolare del relativo insegnamento, purché si tratti di materia coerente con il proprio Piano degli Studi, e previo parere positivo espresso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche o dalla Commissione a questo scopo delegata.

4. Per il conseguimento della Laurea è necessaria la predisposizione di una tesi elaborata dallo studente sotto la supervisione del relatore, che corrisponde al docente con il quale si è convenuto l'argomento della prova finale stessa, e, se del caso, di un correlatore.

5. La discussione della prova finale avviene esclusivamente in presenza, dinanzi a una Commissione di Laurea composta da almeno cinque membri convocati tra professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto dell'Ateneo.

Articolo 10

Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità (già Gruppo di Riesame)

1. Il Consiglio nomina i componenti della Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità – CGAQ – (già Gruppo di Riesame), che provvede alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale il Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio.

2. La Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità, che resta in carica per un triennio, è composto da:

- il Responsabile della Qualità, che corrisponde al Presidente del Corso di Studio, che presiede e convoca la Commissione, e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso di Studio;

- il Responsabile del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, nominato dal Consiglio tra i docenti di riferimento del Corso di Studio;

- il Rappresentante degli studenti, nominato dal Consiglio tra gli studenti che compongono il Consiglio stesso;

- il Rappresentante del personale-tecnico amministrativo nominato dal Consiglio;

- ed eventualmente da altri docenti del Corso di Studi, nominati dal Consiglio, e dal Rappresentante del mondo del lavoro, nominato dal Consiglio su proposta della Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

Articolo 11

Consultazioni delle Parti Interessate

1. Il Consiglio nomina la Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

2. La Consulta, che resta in carica per un triennio, è composta dai rappresentanti degli enti che, a seguito della presentazione del Corso di Studio, hanno espresso interesse alle relative attività didattiche e formative.

3. Il Consiglio, per il tramite del suo Presidente, provvede a convocare la Consulta per sottoporle il monitoraggio delle attività del Corso di Studio, raccogliendo i pareri, i suggerimenti e le proposte utili al perfezionamento del percorso didattico-formativo.

4. Le consultazioni con le Parti Interessate possono avvenire anche attraverso incontri mirati che coinvolgano esclusivamente alcuni dei membri della Consulta o anche rappresentanti di altre Parti Interessate individuati in relazione a specifiche esigenze didattico-formative.

Articolo 12

Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa in vigore.